

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• FIRMATO IL DECRETO

Energia da biomasse, premiata la filiera corta



L'energia elettrica da biomasse beneficerà di un sostegno maggiore rispetto ad altre fonti energetiche alternative

Previsto un coefficiente di moltiplicazione di 1,8 per i certificati verdi ottenuti con la produzione di energia da biomasse ottenute entro il raggio di 70 km dall'impianto

Dopo la vicenda della tariffa onnicomprensiva di 0,28 euro/kW/ora elettrico immesso in rete, a che punto siamo con il coefficiente di moltiplicazione dei certificati verdi di 1,8 riservato alle agroenergie?

Nel linguaggio degli addetti ai lavori è del tutto normale «dare i numeri», cioè fare dei riferimenti a norme, leggi, incentivi, tecniche, facendo ricorso a semplificazioni e correndo

il rischio di non essere compresi dai più.

Un breve *escurus* quindi per ricordare che la legge 222 del 29-11-2007 art. 26, comma 4 *bis*, oltre alla nota tariffa onnicomprensiva riconosciuta alla elettricità prodotta da fonti rinnovabili, ha introdotto un coefficiente di moltiplicazione di 1,8 per i certificati verdi ottenuti dalla produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati a biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, inclusi i sottoprodotti.

Nello stesso periodo la legge finanziaria 2008 (legge n. 244/2007) ha previsto una riforma dei certificati verdi.

Il nuovo sistema, oltre a definire un periodo di 15 anni durante il quale gli impianti alimentati a fonti rinnovabili potranno godere del beneficio, ha stabilito una diversa gradazione dell'incentivo tra le varie fonti.

In pratica, se in precedenza per lo stesso megawatt di energia elettrica veniva riconosciuto lo stesso certificato verde, indipendentemente se proveniva da sistema idroelettrico,

eolico o altro, le nuove regole attribuiscono un livello incentivante diversificato attraverso il coefficiente di moltiplicazione.

Ad esempio con i nuovi criteri i certificati verdi, ottenuti dall'energia elettrica prodotta da impianti eolici sono moltiplicati per un coefficiente di 1,10, mentre per gli impianti a biomasse il coefficiente è 1,8.

Il legislatore ha inteso, in questo modo, dare maggiore riconoscimento e spinta a talune fonti energetiche alternative rispetto ad altre.

Ma nel caso delle biomasse, la norma di legge ha previsto che il moltiplicatore 1,8 si applichi solo a condizione che la materia prima provenga dalla filiera corta, cioè sia prodotta entro il raggio di 70 km dall'impianto di conversione energetica, ovvero provenga da intese di filiera o contratti quadro.

Due anni di attesa

I produttori di elettricità da biomasse non hanno ancora potuto ottenere questo beneficio, malgrado siano trascorsi più di due anni dall'approvazione della legge, in attesa di un decreto ministeriale a cura dei Dicasteri delle politiche agricole e dello sviluppo economico, che ne delinea i criteri applicativi.

È notizia recente che il ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, e quello dello sviluppo economico, Claudio Scajola, hanno finalmente sottoscritto tale decreto.

Manca ora solo l'espletamento di alcune procedure formali per arrivare alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

I contenuti del provvedimento definiscono la cosiddetta «filiera corta» come la biomassa e il biogas prodotti entro il raggio di 70 km dall'impianto di produzione dell'energia elettrica.

La lunghezza di tale raggio è misurata come «la distanza in linea d'aria che intercorre tra l'impianto di produzione dell'energia elettrica e i confini amministrativi del Comune in cui ricade il luogo di produzione della biomassa».

A PARTIRE DA GENNAIO 2011

Fotovoltaico: conto energia verso tariffe più magre

La discussione è ancora aperta ma la strada è segnata. Il conto energia subirà una cura dimagrante a partire dagli impianti che entreranno in esercizio da gennaio 2011.

La riduzione delle tariffe è ormai scontata, quello che resta da definire è l'entità del taglio e le modalità con cui si realizzerà. Per andare sul concreto vediamo quali sono le ipotesi più accreditate.

Si parla di risparmi che vanno dal 20 al 30% che penalizzeranno soprattutto gli impianti di maggiori dimensioni. I tagli avverranno in tre diversi scaglioni durante il prossimo anno in funzione del quadrimestre in cui l'impianto entrerà in esercizio. E negli anni successivi, 2012 e 2013, le tariffe saranno decurtate di un ulteriore 6% all'anno.

Proposta di tariffe per il conto energia nel 2011

Potenza (kW)	Tariffa (euro/kW)	Var. 2010/2011 (%)
1-3	0,380	-19,2
3-20	0,342	-22,6
20-200	0,323	-23,5
200-1.000	0,314	-25,7
> 1.000	0,295	-30,2

Molte delle associazioni di categoria giudicano gli interventi eccessivamente penalizzanti e propongono una linea più morbida con soli due scatti semestrali nel 2011 e un taglio del 4% nei due anni successivi.